

Week end per giovani "PER DARTI DEL TU"



DOV'È IL TUO TESORO. LA, SARA', ANCHE IL TUO CUORE.

“Ognuno di noi possiede un paradiso, cioè il cuore creato da Dio in uno stato pacifico. Ed ognuno di noi vive l’esperienza del serpente, che penetra nel cuore per sedurci. Il serpente ha la forma di uomo cattivo. «La sorgente e l’inizio di ogni peccato è il pensiero» (in greco λογισμος)”. (T. Spidlik)

Nella nostra mente siamo spesso frastornati dai pensieri, tanto da sentircene schiavi, perché non tutti i pensieri ci danno gioia e ci conducono alla gioia. S. Ignazio, al n. 32 degli Esercizi spirituali afferma: “Presuppongo che in me esistono tre tipi di pensieri: uno mio proprio, che proviene unicamente dalla mia libertà e volontà; e altri due che vengono dall’esterno: uno dallo spirito buono e l’altro dal cattivo”.

È importante prestare attenzione ai pensieri perché possono rendere il cuore affetto dalla malizia. Ci viene chiesto di distinguere tra pensieri buoni e pensieri cattivi, ma è necessario imparare a capire il modo con cui agiscono e in che misura penetrano nel cuore per condurlo al male e quindi alla tristezza, oppure al bene e alla gioia. Il pensiero, in origine, non produce malizia, ma essa entra nel cuore quando mettiamo in pratica il pensiero.

Ordinariamente si distinguono 5 stadi della penetrazione della malizia nel cuore:

➤ **SUGGERIMENTO:** detta anche “contatto” è il primo grado e coincide con la prima immagine fornita dalla fantasia, un primo pensiero di qualsiasi genere, che ancora non è inclinazione al male. Per esempio possiamo avere il pensiero di essere migliori degli altri, l’impulso di smettere di studiare, o di lavorare... in questi casi non decidiamo ancora nulla, constatiamo semplicemente che ci si

offre la possibilità di fare il male, e il male si presenta in una forma piacevole. In queste prime suggestioni non c'è ancora nessuna colpa e finché vivremo non potremo liberarcene.

➤ **COLLOQUIO**: noi, normalmente, non lasciamo perdere le prime suggestioni, ma ci lasciamo piuttosto provocare e cominciamo a riflettere. Non si può ancora parlare di peccato perché non si è deciso nulla, ma abbiamo perso tanto tempo e tanta energia vitale con questi “dialoghi” interiori insensati.

➤ **COMBATTIMENTO**: siamo al terzo stadio! Un pensiero che, dopo un lungo colloquio, si è insediato nel cuore, non si lascia scacciare facilmente. Il dialogo con questi pensieri e le immagini che la fantasia ci propone, sono così intensi che non riusciamo a liberarcene, sebbene siamo ancora liberi di non acconsentire. Per uscire vittoriosi, dobbiamo combattere! La volontà gioca un ruolo fondamentale, perché dobbiamo imporci di non cedere.

➤ **CONSENSO**: quando perdiamo il combattimento, decidiamo di mettere in pratica, alla prima occasione, ciò che il pensiero maligno ci ha suggerito, dando il nostro libero consenso. In questo stadio c'è il peccato vero e proprio, anche se non si concretizzerà esteriormente.

➤ **PASSIONE**: è l'ultimo stadio, quello più tragico. Chi cede ai pensieri maligni, spesso indebolisce progressivamente il suo carattere, facendo nascere una costante inclinazione al male che può diventare talmente forte da essere molto difficile resisterle. La volontà è ancora presente, ma è come se dormisse, quindi bisogna svegliarla con un aiuto straordinario della grazia di Dio.

Quando siamo assaliti dalle tentazioni che cosa dobbiamo fare allora? Dobbiamo fermarci e dirci: “che cosa voglio fare? Che cosa decido?”. Davanti a Dio, l'uomo è ciò che liberamente vuole e non ciò che sente contro la propria volontà. Ma come evitare i pensieri malvagi con i quali dialoghiamo? Una pratica utile da imparare si chiama attenzione, o vigilanza del cuore o sobrietà mentale.